



Quando Lercaro chiese che a succedergli fosse Dossetti

ALDO BACCHIOCCHI

È una curiosità. O, forse, più di una curiosità. Nel suo recente libro edito da editori riuniti *Trent'anni con Moro* di Giovanni Galloni, l'autore adombra una ipotesi suggestiva. Fino ad ora non se ne è parlato nonostante che questo libro sia stato presentato anche a Bologna. L'autore ricorda della partecipazione, nell'aprile del 1967 a Lucca, ad un convegno indetto dal Segretario della Dc Mariano Rumor sul tema del Concilio Ecumenico Vaticano II, di Aldo Moro: «I cattolici nei tempi nuovi della cristianità». Notò Moro: «Così, nell'ordine internazionale la violenza diventerà man mano inutile, perché surrogata dal dibattito e dal senso progrediente della dignità umana». Moro, informa Galloni continuava ad avere con il cardinal Montini, diventato Papa, rari ma segretissimi incontri. Moro era stato informato, sottolinea Galloni, «della iniziativa presa dal cardinale di Bologna Lercaro di nominare pro-vicario Giuseppe Dossetti, suo Consigliere al Concilio Ecumenico. Di lui aveva subito dopo chiesto che il Vaticano gli riconoscesse il diritto di essere nominato suo successore. Dato che Bologna era sede cardinalizia ciò significava che Dossetti sarebbe potuto diventare cardinale di Bologna e conseguentemente aspirante quanto prima alla elezione a Papa». Continua l'autore: «Si trattava, nella storia della chiesa di un avvenimento così raro di cui il più illustre precedente si ritrova in Sant'Agostino che il 26 settembre del 426 designò il Presbitero Eraclito suo successore Vescovo di Ippona quattro anni prima di morire». La scelta di Lercaro si basava sulla grande popolarità raggiunta durante il Concilio da Dossetti. Va detto che Dossetti che il 4 settembre 1952 aveva incontrato Lercaro per parlargli della propria idea di un istituto di ricerca di laici, istituto che il 1° aprile 1953 inizia formalmente la sua attività, il 25 gennaio 1959 dopo l'annuncio di Giovanni XXIII prepara un'edizione (*Conciliorum Oecumenicorum Decreta*) con le decisioni dei consigli ecumenici. Non è fuor di luogo ricordare l'elaborazione di Dossetti, il 2 dicembre 1964 per una edizione di studio della costituzione *De Ecclesia* progetto della *Synopsis historica della Lumen gentium*. Il ruolo che, a fianco di Lercaro, svolse Dossetti nelle sessioni del Concilio Ecumenico Vaticano II fu straordinario e da lungo tempo preparato, ben prima dell'apertura formale del Concilio. Il disegno, come è noto, fu sconfitto. Un anno dopo l'omelia del cardinale Lercaro tenuta il 10 gennaio 1968 nella prima giornata della pace il cardinale di Bologna fu costretto alle dimissioni e Dossetti si ritirò nella comunità monastica di Monteveglio. Si può concludere: *de hoc satis*. La storia, anche quella delle vicende ecclesiali, non si fa con i se. Molti però sono gli indizi concludenti che depongono a favore di una non infondatezza del disegno coltivato da Giacomo Lercaro. Sarebbe molto interessante approfondire le ricerche su quella congiuntura così densa di implicazioni.

mi, tre su dieci «tetto»

SSOMET

METANO PER AUTO
PIU' SILENZIO E PIU' CIRCOLANZA
SERVIZIO BAR
IL METANO TI AIUTA AD INQUINARE MENO.
TI ASPETTIAMO!!!

ENTRO AUTO
 Lasciati ispirare dal Metano SSOMET